

LUIGI IANZANO Segno di speranza 2024

Luigi Ianzano (1975) è docente specializzato nelle Superiori. Ha una formazione classica, giuridica, pedagogica. Sposato con Angela, è papà di Grazia, Sebastiano e Giovanni. La sua esperienza corre lungo solidi assi portanti: la fede, la famiglia, il servizio, l'arte, coniugati in un impegno considerevole e in creazioni di pregio.

È francescano secolare: professa la Regola scaturita dal cuore di Francesco per i laici. Le sue scelte di vita, tutta la sua persona, profumano di minorità. A San Marco ha iniziato la GiFra negli anni Novanta, portando nuova linfa ed entusiasmo tra i giovani. Ha perseguito, con coraggio e lungimiranza, l'obiettivo della fusione canonica delle Fraternità OFS esistenti in paese: preziosa testimonianza di costruzione di unità. Per molti anni Ministro (cioè servo), Presidente regionale GiFra, Consigliere OFS di Puglia con servizio nella formazione, segreteria e comunicazione.

È poeta di rilievo: compare tra le dieci *Voci di Puglia* dell'antologia *Poesia dialettale oggi* edita dall'antica prestigiosa editrice Carabba. Di lui hanno scritto, tra gli altri, Manuel Cohen, Francesca Del Moro, Diego De Silva, Francesco Granatiero, Vincenzo Luciani, Sergio Pasquandrea, Paolo Polvani, Joseph Tusiani. Suoi lavori compaiono in riviste quali «*incroci*» di Angiuli-Nigro-Pegorari di Bari, in «*Studi medievali e moderni*» dell'Università di Chieti-Pescara, negli «*Annali*» dell'Università del Molise.

Difatti, dopo un romanzo e plaquette di versi giovanili, Luigi Ianzano ha preso ad assecondare la lingua madre, che egli definisce «di primo latte», il dialetto garganico, con fare incisivo e rigoroso, coinvolgente e penetrante. Qui ricordiamo la laude *Come ce mbizza la cèveva*, un'ode di 360 endecasillabi in quinta rima; la silloge *Fòchera mbétte mestecate*, commovente mosaico di versi di poeti sammarchesi sulla Passione; e l'ultimo volume, edito dalla Pietre Vive di Locorotondo, *Allu nghianà*, perla di saggezza che sta raccogliendo il favore della critica e dei lettori più accorti.

Nel 2011 ha promosso *La Putèca*, l'officina letteraria tesa alla valorizzazione della cultura linguistica locale attraverso l'incontro e la condivisione fra autori nel campo delle lettere, della musica e del teatro, col motto *Ammisccàmece* [Amalgamiamoci, condividiamo] dal chiaro sapore serafico.

Grazie a Luigi Ianzano – che Joseph Tusiani ha definito «il più grande scopritore d'ogni risorsa letteraria insita nel nostro parlare atavico» – la lingua materna supera i confini del territorio e dei contesti d'uso quotidiano. Svincolato dalle più tipiche spinte nostalgico-bozzettistiche, il dialetto sammarchese si fa veicolo di emozioni universali con forme, significati e suoni comprensibili da uomini di ogni tempo e ogni dove, nella scia della coeva espressione poetica neodialettale.

Per approfondirne la figura, su luigiianzano.it bibliografia completa, produzione e contributi, critica e risonanze.